



Festa del cielo e..... della terra.

DOMENICA 29

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Sante Messe
ore 11.00 e 19.00

MARTEDI' 31

ORE 20.30

Conclusione del
mese mariano

GIOVEDI' 2

ore 18.30

Lectio divina

SABATO 4

Santa Messa

ore 19.00

ore 21.00

Veglia di
Pentecoste

DOMENICA 5

PENTECOSTE

Sante Messe ore
10.30 a san Stae
e ore 19.00

L'evangelista Luca ci descrive in due racconti l'evento dell'Ascensione di Gesù al cielo, riferendoci molti particolari. In pochi versetti descrive il fatto: Gesù viene portato/solleinato verso il cielo, sollevato da una dimensione puramente terrena a quella celeste. Ma, sia in Atti che nel Vangelo c'è un prima e un dopo. Gesù rivela che le antiche profezie messianiche riguardano non solo la sua Pasqua, ma l'evangelizzazione universale a tutte le genti, proclamando la conversione e il perdono dei peccati. "E di questo voi siete testimoni". Si apre un tempo nuovo: da spettatori del fatto salvifico di Gesù a diretti protagonisti di esso. Ma sarà necessario attendere di essere "rivestiti di potenza dell'alto", il dono promesso dal Padre, lo Spirito, è considerato nella sua funzione di forza motrice dell'annuncio, senza di lui la testimonianza non può essere resa efficacemente.

Prima "dell'elevazione in alto", gli apostoli chiedono quando verrà ricostruito il Regno per Israele, (senza lo Spirito è ancora vaga l'idea del Regno), Gesù vieta ogni calcolo o tempo, invita invece all'azione assistita e guidata dallo Spirito. Saranno due "angeli" a dire ai discepoli: "Perché state a guardare il cielo?", ora il compito è vostro, qui, sulla terra, il luogo della missione e della testimonianza, per far partecipi tutti della salvezza portata da Gesù, ora il Signore alla destra del Padre.

Alla festa del cielo, Gesù nella gloria, e la certezza che è andato a prepararci un posto per poterlo raggiungere, è oggi anche la festa della comunità cristiana. E' l'inaugurazione del vivere insieme come Chiesa, a motivo di Cristo, per realizzare la sua presenza, manifestarla, portarla, renderla efficace.

Conosciamo quanto sia difficoltoso vivere le due realtà: vivere con Gesù la bellezza della comunità cristiana, nella Parola, nel Pane, nella Fraternità, nella Carità operosa, e portare a tutti il Buon Annuncio della salvezza, in questo tempo in cui esclamiamo "è cambiato tutto!", ci sentiamo inadeguati.

E allora: VIENI SPIRITO SANTO!

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

“ E, ALZATE LE MANI, LI BENEDISSE”

L'ultima immagine che abita gli occhi di chi lo ha visto per tre anni e ora non lo vedrà più sono le sue mani alzate a benedire: “Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo”. Quella benedizione raggiunge ancora ciascuno di noi, non è mai terminata, non è mai finita, un'infinita benedizione che rimane tra cielo e terra, che si stende come una nuvola di primavera su tutta la storia, su ogni persona, tracciata sul nostro male di vivere, che discende su ogni uomo caduto, su ogni vittima, per rassicurarci, per garantirci che la vita è più forte delle sue ferite. Che cos'è una benedizione? Nella Bibbia la benedizione è sempre una forza vitale, una energia che discende dall'alto, entra in te e produce vita. Infatti la prima di tutte le benedizioni dice così: “Dio benedisse Adamo ed Eva e disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi. Vita che cresce in te e attorno a te. Noi siamo avvolti da un flusso di energie più grandi di noi che ci incalza, ci spinge; da una forza vitale che non viene mai meno, alla quale possiamo sempre attingere, anche nella malattia, anche nelle delusioni. Una benedizione ha lasciato il Signore e non un giudizio, una condanna, neanche un lamento, ma una parola bella su di te e sul mondo, una parola di eterna fiducia, di sfida, di speranza su tutta la nostra storia. E credo che l'abbia pronunciata con un sorriso. C'è del bene in te, c'è molto bene in ogni uomo, su tutta la terra: di questo voi sarete testimoni.

Ermes Ronchi

Domenica 29: 56^a Giornata delle Comunicazioni Sociali.

“Ascoltare con l'orecchio del cuore” è il tema che Papa Francesco ha scelto per questa giornata. (sul sito la versione integrale)

Martedì 31 maggio, a conclusione del mese mariano, alle 20.30, processione da San Cassiano a Santa Maria Mater Domini. Sono invitate le nostre 4 parrocchie.

Sabato 4 giugno, ore 21.00, a San Giacomo: VEGLIA DI PENTECOSTE

Domenica 5, ore 10.30: a San Stae, Messa comunitaria di tutta la collaborazione pastorale, a conclusione dell'anno pastorale.

Proposta speciale per tutti i giovani della Diocesi dai 18 ai 35 anni: Abbonamento web da giugno a dicembre 2022

Potrai leggere Gente Veneta dal tuo tablet e smartphone a soli 10,00 euro !!!

Per informazioni sull'abbonamento, per le adesioni, e per comunicare i dati dell'abbonato scrivere a:

gvdiffusione@patriarcatovenezia.it oppure whatsapp, 3285968510

76^a ASSEMBLEA GENERALE: IL COMUNICATO FINALE (ESTRATTO)

Il dialogo di quasi due ore tra Papa Francesco e i Vescovi ha aperto in Vaticano la 76^a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, che ha avuto come tema centrale: “In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?”.

Nel corso dei lavori si è proceduto all'elezione di una terna di Vescovi diocesani, da cui il Santo Padre ha nominato il nuovo Presidente nella persona del Cardinale Matteo Maria Zuppi, Arcivescovo di Bologna.

A partire dagli spunti offerti dal Cardinale Gualtiero Bassetti nell'Introduzione, i Vescovi si sono soffermati su alcune questioni fondamentali per la vita della comunità ecclesiale e della società: l'educazione dei giovani, l'importanza delle aree interne del Paese, la sofferenza di famiglie e aziende provate dall'aumento dei prezzi, la guerra, l'unificazione delle diocesi.

“In ascolto delle narrazioni del popolo di Dio. Il primo discernimento: quali priorità stanno emergendo per il Cammino sinodale?” è stato il tema dell'Assemblea che si è concentrata su quanto fatto finora per individuare alcuni snodi pastorali prioritari sui quali condurre il secondo anno di ascolto, che avrà – ancora una volta – un taglio narrativo. Il primo anno, iniziato ufficialmente lo scorso ottobre, ha coinvolto pressoché tutte le Chiese in Italia: le 206 sintesi diocesane, pervenute al Gruppo di coordinamento, hanno raccolto quanto espresso da oltre 40mila gruppi sinodali che hanno coinvolto quasi mezzo milione di persone. Come confermato da molte delle sintesi diocesane, privilegiare l'ascolto delle esperienze ha permesso a tutti i partecipanti di esprimersi, senza preoccuparsi di formulare concetti precisi, e ha favorito l'esternazione di tanti sentimenti – spesso compressi nell'animo nei due anni della pandemia – sia sotto forma di apprezzamenti e proposte sia sotto forma di critiche e richieste.

Le priorità per il secondo anno del Cammino sinodale, che dovranno essere ulteriormente messe a fuoco nelle prossime settimane negli incontri regionali tra referenti diocesani e Vescovi, si stanno profilando come “cantieri”, con momenti anche esperienziali, che favoriranno l'ulteriore ascolto delle persone. Le priorità individuate, sotto forma di “cantiere” sono tre: corresponsabilità e formazione degli operatori pastorali, ascolto dei “mondi” (poveri, giovani, donne, professioni, culture...) e snellimento delle strutture ecclesiali. Ogni Chiesa locale, poi, sceglierà un quarto cantiere, sulla base della sintesi diocesana raggiunta alla fine del primo anno di ascolto. La traccia per il secondo anno sinodale verrà consegnata ai primi giorni di luglio.

(Versione integrale sul sito parrocchiale)

Pellegrinaggio diocesano a Roma per la beatificazione di Albino Luciani: ultimi giorni per iscriversi. Info Tel.

041-2702439

coordinamentopastorale@patriarcatovenezia.it